



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DEL SISTEMA PAESE

L'assetto di sostegno al "Sistema Paese"
Intervento dell'Amb. Maurizio Melani alla Quinta Conferenza Banca d'Italia –
Mae con gli Addetti finanziari accreditati all'estero
Martedì 27 marzo 2012

Ringrazio per l'invito a partecipare a questo importante evento che conferma il valore della stretta collaborazione tra Ministero degli Esteri e Banca d'Italia per l'affermazione degli interessi del nostro Paese nell'attuale situazione internazionale.

Come è già stato detto in vari precedenti interventi, nell'ambito dei profondi mutamenti in corso negli equilibri economici mondiali e nell'attuale fase di debolezza della domanda interna, la componente estera costituisce più che mai un fattore cruciale per la ripresa dell'economia italiana.

Ciò richiede una intensificata internazionalizzazione del nostro sistema produttivo e un suo collegamento ai processi di crescita soprattutto nei paesi con più alti tassi di sviluppo e le cui economie presentano fattori di maggiore complementarità con quella italiana, pur considerando che la quota maggiore delle esportazioni, anche se decrescente in termini relativi, è ancora verso i nostri *partner* tradizionali in Europa e nel Nord America.

Le nostre esportazioni verso gli altri paesi dell'Unione Europea rappresentano oggi il 56% del totale. Nel 2004 erano il 62%. La quota verso la Cina è quasi raddoppiata nello stesso periodo, ma è ancora soltanto il 2,7%. E quelle verso l'India e l'America Latina sono rispettivamente l'1% e il 3,4%.

Per gli investimenti, altro fattore cruciale dell'internazionalizzazione, la situazione è ancora più marcata. Quelli italiani nell'UE costituiscono il 74% del totale degli investimenti italiani all'estero, quelli in Cina l'1,7, quelli in India lo 0,5 e quelli in America latina il 2,7%.

E ciò in un mondo nel quale l'interscambio totale della Cina è salito negli ultimi 10 anni dal 7% al 18% del totale degli scambi mondiali, la quota americana è scesa dal 33% al 23%, quella giapponese dal 15% al 10% e quella dell'Unione Europea è rimasta, con piccole oscillazioni, attorno al 36%.

Si tratta quindi di una realtà in cui vi è molto da fare per andare a inserirsi nella crescita laddove essa è, raccogliendone i frutti per la nostra economia e, in particolare, per un sistema produttivo che dovrebbe andare a coprire sempre più gli snodi con maggiore valore aggiunto di quelle filiere globalizzate di produzione distribuita cui faceva riferimento il dott. Rossi.

Il Ministero degli esteri è fortemente impegnato a sostenere e coordinare questo processo, e la sua recente riorganizzazione, con la costituzione di un'apposita Direzione Generale, va in questo senso, ponendo tra le priorità della sua missione la promozione complessiva del sistema paese in tutte le sue

componenti economico-finanziarie, culturali e scientifiche, tra loro strettamente correlate soprattutto per un paese come l'Italia, incluse le attività delle autonomie territoriali. E ciò per rispondere in maniera coordinata alle sfide poste dalla crescente competizione e dalle nuove dimensioni dei mercati globalizzati.

Siamo quindi impegnati, d'intesa con gli altri Ministeri interessati, e in primo luogo con il Ministero dello Sviluppo Economico, a perfezionare e consolidare gli strumenti a sostegno delle attività internazionali delle imprese, non soltanto nei settori tradizionali del *made in Italy*, ma anche in quelli delle infrastrutture e delle produzioni ad alto contenuto tecnologico, con l'obiettivo di favorire esportazioni, investimenti in entrata e in uscita, integrazioni produttive, approvvigionamento di energia e materie prime, flussi turistici e ogni altra attività diretta a far crescere la domanda di prodotti e servizi italiani quale volano per portare lavoro e valore in Italia.

Un ruolo centrale a questo scopo è svolto dalla rete diplomatica, il cui ruolo è ulteriormente evidenziato dalla riforma che costituisce una nuova Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il suo personale opererà nel quadro delle funzioni di direzione, vigilanza e coordinamento degli Ambasciatori, in linea con le strategie definite congiuntamente dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero degli Esteri e con gli indirizzi forniti da una Cabina di regia in cui sono presenti anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Conferenza delle Regioni e i principali soggetti rappresentativi del mondo imprenditoriale (Unioncamere, Confindustria, ABI e RETE Imprese Italia).

La consapevolezza del rilievo che ha il turismo per l'economia italiana, non soltanto per i suoi effetti immediati e indotti su produzione di reddito, bilancia dei pagamenti e occupazione, ma anche per i suoi effetti di traino per la domanda mondiale di produzioni italiane, hanno portato a estendere all'ENIT, con una ulteriore norma in corso di emanazione, le modalità dell'azione all'estero nell'ambito della rete diplomatica e all'inserimento nella Cabina di Regia del Ministro per il turismo. Anche in questo campo uno sforzo particolare andrà fatto per intercettare la forte crescita della domanda turistica nei paesi emergenti. Soltanto per la Cina, le previsioni indicano 4,5 milioni di turisti in Europa nel 2015 e 8,6 milioni nel 2020.

Accanto al grande lavoro da fare sul piano interno per garantire la qualità e la competitività dei servizi e la preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, dei centri storici e dei paesaggi, un altrettanto importante sforzo è richiesto sul piano della promozione internazionale e delle facilitazioni nel rilascio dei visti per la quale il Ministero è impegnato con il Ministero dell'Interno.

La presenza di un rappresentante del Ministero degli Esteri nel Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per la promozione contribuisce ulteriormente alla coerenza della *governance* dell'intero sistema.

Per un paese come l'Italia, il cui incomparabile patrimonio culturale ne proietta una immagine che ha evidenti effetti su gran parte di ciò che esso produce, la promozione della cultura italiana nel mondo e l'internazionalizzazione del suo sistema universitario e della ricerca sono parte fondamentale del processo di sostegno alla ripresa economica del paese.

La presenza nell'ambito delle Rappresentanze diplomatiche delle sezioni preposte allo sviluppo degli scambi economici, degli Addetti finanziari, degli Istituti di Cultura, degli Addetti scientifici e del personale preposto alla promozione del turismo, e il loro coordinamento esercitato dai Capi missione sono destinati ad assicurare le sinergie necessarie a massimizzare la promozione complessiva del nostro sistema paese in un contesto di razionalizzazione e riduzione dei costi.

In collaborazione con gli altri soggetti coinvolti nell'internazionalizzazione del sistema produttivo si sono realizzati o avviati strumenti, iniziative e modalità di promozione che ci si propone di affinare e adattare nel corso dell'anno nell'ambito del nuovo sistema di *governance* garantito dalla Cabina di regia.

Tra questi vanno segnalate le Missioni di sistema e settoriali. Guidate le prime da personalità di Governo sono organizzate con il concorso anche finanziario di Confindustria e nuova Agenzia e il coinvolgimento di un grande numero di imprese. Quelle di sistema guidate da Ministri si sono rivelate efficaci soprattutto nei paesi in cui - per il ruolo che vi svolge la dirigenza politica nella conduzione dell'economia - un accompagnamento a livello di governo è atteso e gradito.

Nell'ultimo anno sono state organizzate missioni di sistema in Arabia Saudita, negli Emirati, in India e in Corea e missioni settoriali in India e Brasile. Il loro bilancio è stato positivo in termini di iniziative avviate e di esperienze maturate anche ai fini del loro affinamento. La programmazione delle prossime nel 2012 e nel 2013, a partire prevedibilmente dall'Indonesia, sarà effettuata nell'ambito della Cabina di regia.

Un utile strumento si sta anche rivelando la presenza di gruppi ristretti di imprenditori nell'ambito di visite del Ministro degli Esteri.

Per l'attrazione degli investimenti abbiamo in particolare curato i rapporti con i fondi sovrani di Kuwait, Emirati, Cina, Singapore e Qatar, rispetto ai quali un ruolo di rilievo è svolto dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal suo nuovo strumento costituito dal Fondo Strategico Italiano, e da Invitalia. Vi è l'intenzione di estendere l'attenzione anche su altri fondi.

Sempre nel settore degli investimenti esteri, abbiamo avviato un esercizio con le Ambasciate a Roma di Stati Uniti, Germania, Giappone e Francia, che potrà essere esteso ad altri paesi, sul trattenimento e l'estensione dei loro impegni produttivi in Italia.

Abbiamo stabilito rapporti sistematici con i principali gruppi industriali e bancari italiani e con il sistema delle piccole e medie imprese, procedendo anche al perfezionamento e al consolidamento di mezzi per favorirne l'attività internazionale e diffondere la conoscenza delle opportunità sui mercati esteri.

In questo ambito abbiamo anche avviato il perfezionamento del sistema informativo *on line* Ex-tender per la diffusione della conoscenza di opportunità costituite da gare d'appalto internazionali, anticipazioni di gare e prospettive di grandi progetti (*early warning*). Il sistema, realizzato nel quadro di una Convenzione tra MAE, Confindustria, ex-ICE, Unioncamere e Assocamerestero, è alimentato quotidianamente da un *network* di oltre 400 strutture tra Ambasciate, Consolati e Camere di Commercio. Ugualmente importanti sono il sistema di banche dati a carattere macroeconomico e anagrafico a disposizione della rete diplomatica per assicurare loro un'adeguata gamma di strumenti di informazione, di analisi e di conoscenza di dinamiche economiche e di vicende imprenditoriali necessari all'assistenza alle imprese, così come i portali per la diffusione di rapporti paese e informazioni sulle opportunità, criticità e andamenti dei mercati esteri segnalati in tempo reale dalle Ambasciate e da altre fonti, nonché video e grafiche per la comunicazione *on line* e con altri mezzi.

Organizziamo inoltre, con la collaborazione del Sole 24 ore, *roadshows* in diverse realtà territoriali italiane non metropolitane particolarmente significative sul piano produttivo, finalizzati a sensibilizzare gli ambienti imprenditoriali sulle attività del MAE per la promozione del sistema paese e sugli strumenti conoscitivi e promozionali disponibili nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese.

Importante è poi l'attivazione del tavolo di concertazione sulle attività internazionali delle Regioni per assicurare sinergie e coordinamento tra le iniziative in materia di promozione economica che anche le Regioni realizzano in competenza concorrente con lo Stato, ai sensi del Capitolo V della Costituzione.

Abbiamo quindi sviluppato attività mirate su determinati mercati di particolare interesse in considerazione dei loro tassi di crescita e delle loro potenzialità.

Tra queste segnalo l'evento "*ASEAN Awareness*" svoltosi nei giorni scorsi a Roma per sensibilizzare il sistema imprenditoriale italiano sulle opportunità e prospettive offerte dal mercato dei paesi ASEAN in corso di integrazione e formato da paesi ad alta crescita con una popolazione complessiva di circa 600 milioni di abitanti. Aperto dal Ministro Terzi, esso si è svolto con la partecipazione dei Ministri dei Paesi ASEAN, del Segretario Generale dell'Organizzazione e dei rappresentanti di Istituzioni finanziarie internazionali e dell'Unione Europea, rappresentata dal Vice Presidente Tajani, e in sessioni tematiche con la partecipazione dei rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano e dell'area, sulla base della prima fase di una ricerca condotta dalla Fondazione Tor Vergata volta a identificare i *matching* tra i settori di maggiore interesse tra quelli considerati, sia in termini commerciali che di investimento, e le specializzazioni produttive italiane.

Intendiamo ripetere tale esperienza e intanto abbiamo realizzato in questi mesi o abbiamo in preparazione *business fora* e *country presentations*, in Italia e *in loco*, dedicati a paesi che, sia pure differenziati sotto i profili dello sviluppo economico-industriale e tecnologico presentano prospettive di particolare interesse per dimensioni demografiche e tassi di crescita, come la Repubblica di Corea, le Filippine, il Vietnam, la Colombia, il Messico, il Sud Africa, e l'Etiopia, o presentano particolari caratteristiche nel rapporto con l'Italia come la Libia, quest'ultima anche nel quadro di una serie di azioni da sviluppare con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

L'obiettivo generale della crescita di valore e lavoro in Italia comporta in prospettiva progressivi spostamenti di occupazione verso i comparti a più alta tecnologia, le componenti di direzione e progettazione di una produzione sempre più globalizzata, la ricerca, la formazione, i servizi alle imprese e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, mantenendo comunque la base manifatturiera del paese. E riguardo a quest'ultimo aspetto si dovrà operare per essere presenti con livelli i più alti possibile di valore aggiunto nelle filiere globalizzate cui si faceva prima riferimento.

In questo contesto è essenziale l'internazionalizzazione del nostro sistema universitario e della ricerca. Va quindi realizzata la massima sinergia con il Ministero dell'Istruzione e dell'Università, con il quale è stato istituito un apposito tavolo con il coinvolgimento della CRUI, nonché con istituzioni quali il CNR e l'ASI.

Sul piano della formazione universitaria va intensificata l'attrazione di studenti e ricercatori stranieri (gli studenti in Italia sono passati da 31.000 nel 2007 a 62.000 nel 2011), parallelamente alla mobilità di quelli italiani per i quali andranno rafforzati gli incentivi al rientro dopo periodi all'estero e favoriti sistemi di reti di comunicazione e di interazione tra loro come si sta già realizzando in diversi paesi a partire dagli Stati Uniti.

Ben conoscendo le costrizioni che sul piano dei finanziamenti pubblici nazionali continueranno a rimanere nei prossimi anni e le limitazioni che incontrerà anche il settore privato, occorrerà intercettare al massimo con capacità progettuali e organizzative le rilevanti risorse europee nell'ambito del programma europeo *Horizon 2020*.

Considerata anche la rilevanza del settore sul piano dell'innovazione e dell'alta tecnologia, abbiamo definito con i Ministeri della Difesa e dello Sviluppo Economico una strategia sulla dimensione internazionale dell'industria degli armamenti e del suo rilevante indotto in un contesto caratterizzato da

riduzioni della spesa in questo campo in Europa e negli Stati Uniti. Essa è centrata su un approccio mirato a valorizzare le capacità esistenti in funzione della collaborazione industriale in ambito europeo, anche in vista delle prospettive aperte al riguardo dal Trattato di Lisbona, e atlantico, nonché con alcuni selezionati *partner* tra i Paesi emergenti, alla luce delle esigenze complessive di sicurezza del Paese e del rispetto degli obblighi internazionali e della legislazione in materia di controllo delle esportazioni di armamenti e di contrasto alla proliferazione.

In considerazione della potenza evocativa del nostro immenso patrimonio storico e culturale e dei suoi effetti per l'immagine del Paese che si riflette sulle produzioni italiane, la promozione della cultura e della lingua costituisce un formidabile fattore anche per la crescita economica, soprattutto se si saprà unire alla percezione evidente che il mondo ha dell'assoluto primato del nostro retaggio storico e artistico anche quella delle nostre eccellenze di creatività moderna e contemporanea nell'arte in tutte le sue forme, nell'architettura, nell'ingegneria, nel design e nella scienza. Andranno quindi intensificate le sinergie in questo campo con il Ministero dei Beni Culturali. Con un consistente concorso del settore privato e delle autonomie territoriali tali sinergie hanno già consentito importanti "anni tematici" e grandi contenitori di eventi in paesi chiave ("Italia in Giappone", "Anno dell'Italia in Cina", "Italia e Turchia", "Anno dell'Italia in Russia e della Russia in Italia", "Momento Italia-Brasile") che sono stati importanti veicoli di promozione complessiva del nostro sistema paese.

Stiamo ora preparando il 2013 Anno della cultura italiana negli Stati Uniti, diretto a mostrare l'Italia come Paese dell'innovazione nella scienza, nelle arti e nelle produzioni di qualità, le cui eccellenze derivano dalle radici profonde di una cultura plurimillenaria.

Ugualmente importante è l'azione condotta per garantire la massima partecipazione internazionale all'Expo Milano 2015 e quindi il suo successo in quanto volano di crescita e di affermazione dell'immagine del Paese.

Tutte queste azioni sono naturalmente integrate con quanto svolto dal Ministero degli Esteri, nel quadro dell'azione complessiva del Governo in materia di *governance* economica a livello europeo e globale, ampiamente trattato in altri interventi, e per la pace, la stabilità, la gestione delle crisi e l'affermazione dei diritti umani nell'ambito delle iniziative delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e della NATO. Anche questi sono indubbiamente contributi per la crescita, incidendo su alcune delle sue condizioni, soprattutto in un momento in cui gli sviluppi e i mutamenti in corso nella sponda sud del Mediterraneo introducono nuove prospettive e opportunità ma anche sfide che richiedono forme di gestione e di azione politica sempre più integrate e di sistema.